

18 mesi dall'entrata in vigore della direttiva sul distacco dei lavoratori

Il mese di febbraio 2022 è stato molto importante per il trasporto su strada delle merci, da quando è entrata in vigore la *Direttiva dell'UE 1057/2020*, regolante il distacco dei conducenti professionali e le nuove regole di cabotaggio, sostituendo la precedente direttiva 2006/22/EC.

In effetti, la Direttiva ha imposto il termine ultimo, il 2 febbraio, per adempiere all'obbligo di registrarsi sulla piattaforma e di usarla simultaneamente; e tutto questo nonostante il fatto che ciascun Paese europeo ha recepito o non la direttiva.

La Direttiva fa parte del cosiddetto ***Pacchetto mobilità dell'Unione europea***, un set di legislazione approvato il 15 luglio 2020, destinato a regolare il trasporto su strada per i Paesi dell'Unione europea, insieme ai due altri regolamenti fondamentali: Regolamento (UE) 2020/1054 e Regolamento (UE) 2020/1055.

La Direttiva stabilisce la nuova regola che richiede dai conducenti soggetti al rapporto di lavoro che eseguano le operazioni di trasporto internazionale o di cabotaggio ricevano il salario minimo del Paese in cui il trasporto è eseguito. Questa misura mira a lottare contro le cosiddette "società casella postale" (le società senza l'attività economica nel Paese in cui hanno la sede centrale che assume lavoratori, ma con l'attività negli altri Paesi membri dell'Unione europea dove veramente prestano i propri servizi) e la concorrenza delle altre imprese soggette a più vantaggiose condizioni di salario.

Per implementarlo, essa include due misure che mirano a cambiare la realtà del settore controllando le società e i conducenti distaccati, limitando il loro soggiorno nei Paesi terzi e forzando il ritorno dei veicoli commerciali al Paese d'origine, tutto attraverso la registrazione su una specifica piattaforma telematica sviluppata dall'Unione europea.

Questa nuova regola per i conducenti distaccati obbliga tutte le imprese di trasporto internazionale con i veicoli con la massa che eccede 2.5 tonnellate a registrarsi e usare la piattaforma di cui sopra, nonostante il Paese d'origine e se si tratta del Paese membro o dello Spazio economico europeo. Per farlo, ogni impresa deve creare un account valido e "caricare" i dati riguardanti l'autorizzazione di trasporto, il veicolo e il conducente, le date di inizio e di fine del distacco, e i dati relativi al manager dei trasporti.

Le dichiarazioni di distacco avranno la durata massima di sei mesi e possono essere modificate, cancellate e/o rinnovate. La piattaforma permetterà la stampa delle dichiarazioni per la consegna al conducente che deve avere una copia della

dichiarazione, cartacea o digitale, nel veicolo, oltre al contratto di lavoro e la busta paga che prova il rapporto di lavoro tra il conducente e l'impresa.

Alcune operazioni di trasporto sono, invece, escluse da tale obbligo, visto che il tipo di servizio è considerato strettamente collegato al Paese membro di costituzione. In particolare, si esclude il seguente: trasporto di transito (circolazione per il Paese membro senza carico o scarico merci) e trasporto bilaterale (trasferimento merci dal Paese di costituzione a un altro Paese membro o Paese terzo, o da un altro Paese membro o Paese terzo transfer al Paese di costituzione).

Inoltre, le imprese di trasporto, prima di prestare il servizio, devono redigere la dichiarazione del distacco dei propri conducenti, che deve essere inviata al sistema elettronico centralizzato presso la Commissione europea, denominato IMI, affinché il Paese in cui il servizio sarà prestato possa controllare la sua prestazione corretta.